

Al Signor Sindaco Avv. A. Teso
Città di San Donà di Piave
Piazza Indipendenza 13
30027 San Donà di Piave

Al Responsabile Ufficio LLPP
Ing. B. Montebovi
Piazza Indipendenza 13
30027 San Donà di Piave

San Stino di Livenza 17/07/2025

Oggetto: ciclabile Via Sabbioni

Gentile Sig. Sindaco,

a seguito della nostra richiesta telefonica di un approfondimento, con i tecnici, in merito al progetto della ciclabile di Via Sabbioni si è svolto l'incontro presso la sede comunale, lunedì 13 luglio, alla presenza del Responsabile dell'ufficio LLPP, una sua collaboratrice e il tecnico progettista.

Visto il progetto e l'iter che lo stesso ha seguito esprimiamo quanto segue:

Il progetto nasce durante la precedente amministrazione ed è stato esposto in un incontro dove erano presenti diverse associazioni. È stato inserito nel Piano Generale del Traffico Urbano dove si sarebbero potute depositare le necessarie osservazioni per modifiche: risulta pervenuta una sola osservazione da un privato cittadino. Lo stesso Piano prevede che il traffico dei bus, originati dalla nuova stazione di interscambio, sia suddiviso sulle varie direttrici di traffico, inclusa via Sabbioni, per alleggerire alcune zone della città e fornire, contemporaneamente, un'integrazione al servizio di trasporto urbano attualmente svolto, parzialmente, dal servizio Donatello.

Sul tratto interessato dai lavori c'è un filare di alberi, ippocastani e aceri, la strada presenta una sezione ridotta che non consente la realizzazione di una ciclabile con marciapiede, mantenendo il doppio senso di marcia dei veicoli e la conservazione dell'attuale filare di alberi.

Crediamo che, allo stato attuale, la scelta di mantenere il doppio senso di marcia, sostituendo gli alberi esistenti con nuove essenze, sia funzionale a garantire la sicurezza della popolazione scolastica e favorisca l'andare a scuola in bicicletta o a piedi offrendo una soluzione di collegamento tra la stazione di interscambio bus + treno, scuole e area sportiva.

Riteniamo, **per soddisfare quanto espresso al punto precedente**, sia necessario che l'Amministrazione comunale attui una serie di azioni:

- Si riveda la classificazione della strada e la individui come **"strada scolastica"** definendo, come da C.d.S., tutta una serie di limitazioni del traffico, **soprattutto per i non residenti**, applicando varchi elettronici di controllo e prevedendo azioni di controllo sul posto da parte della Polizia Locale.
- La creazione di un percorso sicuro per ciclisti e pedoni è funzionale a favorire la riduzione del numero di veicoli in circolazione, soprattutto quando ci si riferisce ad un'area scolastica con Istituti di secondo grado. La separazione dei percorsi, ciclista e pedone, rende più efficiente e sicuro l'utilizzo dell'infrastruttura, e perciò riteniamo non sufficiente quanto previsto a livello progettuale.

- Proponiamo, inoltre, che in fase operativa si consideri la realizzazione di un'opera più flessibile, ovvero garantirsi la possibilità di modifiche dopo un opportuno periodo di sperimentazione. Pensiamo che la separazione tra sede stradale e pista ciclabile possa essere realizzata, in via sperimentale, con separatori gommati posti a terra o altre soluzioni atte allo scopo, anziché con i previsti cordoli in cemento. Allo scopo di garantire la sicurezza, oltre alla trasformazione in "Strada scolastica", considerato che l'area è già, *nominalmente*, "Zona 30" riteniamo sia necessario: potenziare la segnaletica, intervenire con opere che contribuiscono a rallentare il traffico (dossi ecc.ra) anche in assenza di controlli.
- Consideriamo fondamentale che si affronti la gestione del traffico in tutta l'area scolastica puntando ad una riduzione dei veicoli privati e all'allontanamento degli stessi dagli spazi scolastici. La costruzione di opere per la mobilità dolce deve andare di pari passo con una strategia incentivante per la riduzione della presenza di veicoli privati.
- Proponiamo, a completa integrazione del sistema, che si avvii un progetto di bike-sharing. I principali punti di appoggio/scambio saranno, chiaramente, la stazione intermodale, bus + treno, e l'area degli istituti scolastici. L'interscambio sarà agevolato integrando l'abbonamento del mezzo pubblico a quello del bike-sharing, quest'ultimo potrà essere gratuito a titolo sperimentale.
- L'obiettivo di migliorare la vivibilità e sicurezza della città deve portare ad una **riduzione del traffico di attraversamento dei bus istituendo un VERO servizio di trasporto urbano** e, conseguentemente, dirottando gran parte dei bus di linea su bretella e anelli periferici.
- Alberature: riteniamo che il sacrificio di queste piante non possa essere compensato semplicemente aumentando il numero delle stesse. La crescita della rete ciclabile non deve andare a scapito del patrimonio arboreo e dai benefici da esso distribuiti. Non si deve più parlare di "compensazione" ma di programmazione. Devono essere analizzati il Biciplan e il Piano Generale del Traffico Urbano verificando dove vi sia conflitto tra ciclabilità e alberature prevedendo l'adozione delle migliori scelte. La strategia di adattamento alla crisi climatica prevede anche la sostituzione degli alberi esistenti con specie più adatte al nuovo clima. Crediamo che questo si possa fare avendo un preciso programma di ombreggiatura delle strade urbane nell'ottica di un Arboricoltura Urbana attenta alla sicurezza ed alla crescita qualitativa e quantitativa degli alberi in città. Sono troppe le strade spoglie o con filari in sofferenza. Le ondate di calore, che asfalto e cemento amplificano, richiedono azioni rapide nelle aree urbane. Il Comune ha in mano risorse per mettere a dimora alberi, perciò riteniamo necessario agire subito sostituendo piante morte o ammalorate, guidati da una progettazione complessiva del verde urbano che vada a graduare i singoli interventi.

Infine, ricordiamo che l'amministrazione ha istituito varie consulte, tra cui quella per l'ambiente, e questi luoghi di partecipazione devono essere utilizzati per il confronto e la riduzione dei conflitti, altrimenti si comunichi la cessazione dell'attività degli organi consultivi.

Il Direttivo di Legambiente Veneto Orientale



LEGAMBIENTE

VENETO ORIENTALE

PASCUTTO GERETTO APS